



anno 80 n.22 giovedì 23 gennaio 2003

euro 0,90 l'Unità + Libro di Targetti € 4,00 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Questa tv non è lo specchio dell'Italia. Ma forse è anche peggio, perché non viene rispettato



il Paese. A me preoccupano soprattutto i telegiornali, lo scadimento delle news. Mi ha fatto

rabbrivire "Porta a Porta"...». Frances Mary Kennedy, «The Independent», Londra, 20 gennaio.

Tg2 annuncia: Berlusconi dà soldi a l'Unità

La tv di Stato presenta in ora di massimo ascolto uno scoop inventato. Usano il servizio pubblico per diffamare un giornale di opposizione

MILIZIA VOLONTARIA DEL PADRONE

Furio Colombo

Il bello del regime mediatico di Berlusconi - fondato sul controllo a pagamento, sul controllo politico, sull'asservimento spontaneo e sulla intimidazione - è una certa capacità di sorprendere e di fare ancora di più. Insomma è un regime vitale, che ha realizzato lo scopo di fare paura, ha messo insieme una vasta area di sottomissione e adesso non esita ad andare avanti e «finire il lavoro», come dicono le gang. Per esempio, chi si sarebbe aspettato dall'avvocato Taormina, della premiata ditta, la proposta di depenalizzare il reato di furto? E invece arriva proprio da lui.

Per esempio, chi si sarebbe aspettato dal Tg2 una prova ulteriore di sottomissione e servizio al padrone, per giunta con l'aria sfottente di chi ti sta dicendo che lo fa perché lo può fare? Ciò che è accaduto lo avete visto alle ore 13 del 22 gennaio. Lo leggete (temo) solo su questo giornale. Alle 13 del 22 gennaio, dunque, è andato in onda un servizio di un certo Paolo Cantore, che, pensando alla sua famiglia, e al suo futuro, ha bravamente deciso di accettare l'incarico del suo direttore: fare uno scherzo all'Unità. Lo scherzo è questo: annunciare ai milioni di spettatori della tv di Stato tre cose. Primo, che Silvio Berlusconi (immagini di Berlusconi ridente) è tra i finanziatori de l'Unità. Secondo, si tratta di uno scoop del giornale «Liberio», che lo ha scoperto «frugando tra le scatole cinesi delle partecipazioni azionarie» (testuale). Segue grafico animato tipo Tremonti. Terzo, ci scommette che l'Unità terrà nascosta questa notizia ai suoi lettori?

Breve apparizione del direttore dell'Unità senza voce, come per dire: ve li facciamo anche vedere.

SEGUE A PAGINA 2



Vincenzo Vasile

ROMA La seconda notizia di politica del Tg2 delle 13, siamo noi, cioè l'Unità, che adesso ha tra i suoi finanziatori, indovinate chi?, Silvio Berlusconi. Fior di notizia, allarmante è dir poco. Che la conduttrice da studio ha annunciato con un sorriso ammiccante. E che il giornalista autore del servizio ha costruito con taglio aggressivo e corredo con grafici societari, inquadrature di Berlusconi e di Furio Colombo, direttamente chiamato in causa in coda al pezzo: «Chissà se informerà i suoi lettori». Peccato che la rivelazione il «servizio pubblico» non l'abbia controllata, né verificata con le fonti. Peccato che la notizia non sia vera, stando a quanto l'editore del nostro giornale, la società Nie, farà sapere in serata.

SEGUE A PAGINA 2

La destra spaccata, An e Lega puntano i piedi sulla clemenza. E Bossi manda all'aria il dialogo

Alla Camera muore l'indulto

Le riforme non stanno tanto bene

Conflitto di interesse

Il Consiglio d'Europa all'Italia: «In pericolo la legalità democratica»

Aldo Varano

ROMA Silvio Berlusconi? «Un pessimo esempio per le giovani democrazie europee». Dall'Europa giunge una nuova dura condanna del premier italiano e del suo strapotere mediatico. Il documento - approvato dalla commissione Cultura scienza educazione del Consiglio d'Europa - mette in rilievo le gravi anomalie italiane: «Il conflitto d'interessi

tra la carica del presidente del Consiglio e i suoi interessi privati in campo economico e nei media, rappresenta una minaccia per il pluralismo dell'informazione». Il testo verrà esaminato il 28 gennaio dal Consiglio europeo. «Ormai anche agli occhi dell'Europa - commenta Tana De Zulueta in un'intervista a l'Unità -, emerge un problema costituzionale di bilanciamento di poteri».

A PAGINA 3

ROMA Congelato, deceduto, morto: è Forza Italia alla Camera che alla fine dà il colpo di grazia all'indulto con il suo tentativo di legare questo provvedimento all'amnistia. La Lega esulta, così come An. Intanto, al Senato nessun passo avanti sulle riforme con Bossi che dice l'importante è solo la devolution.

ALLE PAGINE 4-5

Olanda

Come in Austria: crollano gli xenofobi vincono i dc avanzano i socialisti

SERGI A PAGINA 12

L'attacco all'Iraq

Tra Francia e Germania un patto contro la guerra



Chirac e Schröder all'Eliseo

MARSILLI A PAGINA 9

IL NOSTRO PROGETTO DI PACE

Piero Fassino

A chi in questi anni - con qualche ingenuo provincialismo di troppo - spesso ha chiesto «ma dov'è la Internazionale Socialista? che cosa dice? che cosa fa?» è venuta da Roma una risposta chiara. La più grande famiglia politica del mondo ha non solo discusso, ma definito chiare e significative posizioni politiche sui grandi temi della pace e della guerra, della globalizzazione e dei

diritti, della democrazia e della giustizia sociale. Di fronte ai venti di guerra che spirano sul mondo, centotrenta partiti, provenienti da tutto il pianeta hanno detto, prima di tutto, una cosa semplice e chiara. «Evitiamo un nuovo conflitto armato. Diamo una possibilità alla pace».

SEGUE A PAGINA 35

diario di Porto Alegre

LE VOCI DEL FORUM

Gianni Vattimo

Va bene, sono un neofita del Forum di Porto Alegre, ma la sensazione di confusione, almeno il primo giorno, è assai intensa. Tanto da farmi pensare che forse avrei dovuto restarmene a casa, utilizzando tutti gli strumenti «virtuali» per seguirlo, e risparmiarmi il jet-lag, la spesa e tutto il resto. Questa impressione si è già molto ridimensionata, dopo la prima seduta di ieri pomeriggio. Anche se il pensiero al «virtuale» resta dominante: nel senso che molto del Forum - sia quello parlamentare, cominciato ieri, sia quello sociale, dei «movimenti», dei centomila, che si apre oggi - è un affare di visibilità mediatica. Che comincia con le discussioni circa chi entra nel programma delle tavole rotonde e chi no.

Io non sono previsto nei programmi - ci sono solo tre membri del Parlamento Europeo elencati dai colleghi brasiliani. Sarò «venuto da Como per niente»? Mi ricordo che da piccolo, quando ero un dirigente dell'Azione Cattolica e la domenica pomeriggio giravo le sezioni parrocchiali, in città e in campagna, per incontrare e edificare i nostri «militanti di base», trovavo pochissimi di loro, e mi domandavo che cosa facessero, visto che non giravano le sezioni come facevo io. Insomma, la questione del rivoluzionario di professione e del rivoluzionario di base. Qui non sono tra gli oratori previsti, non so neanche se mi faranno parlare. Ma non mi pento neanche troppo di essere arrivato qui solo per ascoltare, incontrare, e sì, anche per godere del clima generale: ci si sente tutti vicini, ci si chiama compagni come ai bei tempi, eccetera. Non credo sia un sentimento o un pensiero così originale; ma per un forum come questo, come per tutte le manifestazioni di massa, diventa politicamente rilevante, perché somiglia tanto al problema del «no» e del «sì» che si agita spesso in Italia. Dire «no» si può in grandi manifestazioni di piazza; ma i programmi, le proposte «concrete» con cui dovremmo conquistarci gli elettori? Come la contrapposizione tra il cuore e la mente, il primo senza la seconda non avrebbe senso (ma questa da sola, poi...).

SEGUE A PAGINA 35

in edicola da oggi con l'Unità a € 3,10 in più

l'Unità

RICORDATEVI DI NON DIMENTICARE

Nuto Revelli

Venti gennaio. E ancora buio quando iniziamo la marcia verso Postojali, occupata dai russi. Qualcuno sale su un camion abbandonato dai sovietici e urla che c'è un recipiente pieno di liquore. Gli alpini accorrono. E un liquido giallo, oleoso, dolciastro, e sono in tanti che lo bevono. Ma non è liquore, è liquido anticongelante. Lo spettacolo è terrificante: chi non riesce a vomitarlo muore avvelenato.

Più avanti, in una trincea, ci imbattiamo nei resti di reparti tedeschi, ungheresi, italiani, sorpresi il 16 gennaio da una colonna corazzata sovietica, mentre noi eravamo ancora in linea.

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo

Surrogato

Martedì sera su Telelombardia è andata in onda la manifestazione organizzata a Sesto San Giovanni dall'Associazione Articolo 21. E così abbiamo finalmente potuto rivedere Santoro in tv. Il primo amore non si scorda mai e quella di Santoro è stata una vera e propria dichiarazione d'amore per la Rai, intesa come patrimonio comune degli italiani. Telelombardia si è fatta tramite di questo trasporto e, collegandosi con altre 16 emittenti, ha diffuso il segnale in tutta l'Italia, isole comprese. Difficile dire quanti si siano collegati: i dati per la sola Lombardia parlano di un milione di «contatti» e oltre 140.000 spettatori medi. Si è trattato di una sorta di surrogato del servizio pubblico, ma in tempo di guerra anche il surrogato va bene. Infatti Santoro ha proposto di raccogliere le forze e perfino i soldi per rompere il coprifuoco imposto a una parte così grande del Paese. E in particolare a un giornalista come Enzo Biagi, considerato dagli italiani il più credibile. Per questo lo hanno messo a tacere, in attesa di far passare il primo articolo della legge Taormina, che stabilisce: Berlusconi ha sempre ragione. Il secondo, ispirato a un proverbio cinese, dice che, quando governano i ladri, il furto non è reato.

Memorie del fascismo

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,99% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 33

DOMANI

LA SALUTE